



il GIORNALE dell' UMBRIA

Quotidiano di società, economia e politica

Sped. Abb. Post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Fil. PG



Controllati dai carabinieri due centri estetici e 60 pasticcerie, il 40 per cento di queste è risultato non in regola

Carne avariata al salumificio

E anche in un ristorante di Perugia il Nas ne scopre oltre 50 chili

VALLO DI NERA
Amministratori
tutti
assolti
PAGINA 24

CASTELLO
In 35mila
alla mostra
dei presepi
PAGINA 26

RACCORDO
Incidente
blocca
la Pg-Bettolle
PAGINA 11

PERUGIA - Sono 750 i chili di carne sequestrati dai carabinieri del Nas di Perugia nel corso di due distinte operazioni, una in un ristorante del centro storico del capoluogo, l'altra in un laboratorio di lavorazione carne. Nel primo caso sono stati trovati 50 chili di carne, tenuti nella cucina del locale, utilizzati per le

pietanze e presumibilmente già impiegati per preparare i piatti previsti dal menu. Settecento invece i chili sequestrati in un laboratorio di Bastia dove la carne veniva utilizzata nonostante fosse già scaduta da tempo. Numerose inoltre le carenze igienico sanitarie e strutturali riscontrate dai carabinieri nel laboratorio,

anello della catena di distribuzione e lavorazione che dal macello arrivava al supermercato o ai ristoranti. Sempre nel campo alimentare, al setaccio anche le pasticcerie di tutta l'Umbria. Delle 60 controllate, il 40 per cento è risultato essere non in regola.

PAGINA 9

L'INTERVENTO
Quattrocchi,
riabilitazione
tardiva
e sospetta

GIANNI SCIPIONE ROSSI

Il prossimo 14 aprile saranno trascorsi due anni dalla barbara esecuzione, in Iraq, del "mercenario" Fabrizio Quattrocchi. È meglio imprimerli bene la data nella mente. Potrebbe essere l'occasione buona per conferire alla memoria dell'ex fornaio siculo-genovese quella medaglia d'oro al valor civile oggi da più parti sollecitata, ma fino a pochi giorni fa neppure presa in considerazione come ipotesi. Ma, passate le elezioni politiche, non è detto che qualcuno si ricorderà ancora di un morto scomodo e, in qualche modo, scandaloso. È servito il video secretato da Al Jazira e trasmesso l'altra sera dal Tg1 per restituire pubblica dignità a un ragazzo che, vittima del terrorismo, ha dovuto subire l'onta del pubblico ludibrio perché in Iraq c'era andato per fare un lavoro legittimo e pericoloso, ma non ammantato di quell'ipocrita aureola di santità (...)

SEQUE A PAGINA 41



Un'immagine della contestazione svoltasi a Città di Castello

PAGINE 17 E 25

Secondo il "Corriere della Sera" Giorgio Raggi, Coop centro Italia, diventerebbe vicepresidente

Un umbro ai vertici del Monte dei Paschi

PERUGIA - Dopo la bufera seguita alla scalata tentata da Unipol a Bnl e le conseguenti dimissioni dei vertici della compagnia bolognese (Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti), il nuovo patto tra cooperative e Monte dei Paschi di Siena potrebbe portare alla vicepresidenza dell'istituto il presidente della Coop Centro Italia Giorgio Raggi. Il "Corriere della Sera" a questo proposito non lascia spazio a dubbi: secondo le indiscrezioni sulla tornata di

FOLIGNO

Ladro
tossicomane
rapina
tabaccheria
impugnando
una siringa

Indagini della polizia

PAGINA 19

nome che verranno fatte in primavera dall'istituto di Rocca Salimbeni (si parla degli inizi del mese di aprile), al fianco del leader dei cooperatori toscani Turiddu Campani, potrebbe esercitare proprio l'esponente principale del mondo cooperativo umbro. I contatti per arrivare a questa soluzione, secondo il quotidiano milanese, sarebbero già avviati e sul nome di Raggi non si sarebbero incontrate particolari resistenze.

PAGINA 5

ECONOMIA

SINDACATO
Si è aperto il congresso della Cgil di Perugia
PAGINA 27

CONFINDUSTRIA
Asse tra Umbria e Marche per il turismo
PAGINA 29

SPORT

PERUGIA
Marchini, prima avversario poi grifone
PAGINA 48

PALLAVOLO
Champions, doppio 3-0 per Emu Rpa e Colussi
PAGINA 54

SPACCIO
Presi i grossisti
della droga
di Spoleto e Trevi

Un momento della conferenza

PAGINA 6

L'intervento del presidente D'Alema: spionaggio contro l'Unione Direzione, i Ds ritrovano l'unità

ROMA - Più di ottanta "sì", neanche un "no". Come previsto, i Ds si muovono come un solo uomo e in direzione approvano all'unanimità l'ordine del giorno presentato dai vertici del Bottegghino. Un successo annunciato per Fassino che nella relazione che apre la kermesse all'hotel Quirinale espone la "linea difensiva" sul caso delle scalate bancarie che viene poi riversata nel documento passato all'unanimità. In una giornata nella quale D'Alema ha parlato di "spionaggio contro l'Unione", i

PARMALAT
Accuse
ad Alemanno
che rinuncia
all'immunità

Gianni Alemanno

PAGINA 2

Ds ritrovano unità e orgoglio in una parola d'ordine: non nessuna questione morale può essere posta sull'operato del partito e del gruppo dirigente. "Se qualche politico ha ricevuto tangenti o ha conti in Svizzera chiediamo che si sappia subito chi è". Fassino tiene il punto. Fa autocritica in quelli che definisce i "miei giorni più amari". "I Ds - osserva - sono pronti a riflettere e discutere sugli errori eventualmente commessi nella vicenda Unipol-Bnl".

PAGINA 2

Diamo vita ai colori.

Litograf: progettazione, pre stampa con ctp, stampa e confezione.

Litograf CITTÀ DI CASTELLO (PERUGIA)
info@litografeditor.it / www.litografeditor.it

A Orvieto pescheria vendeva prodotti ittici "taroccati", denunciato il titolare **Carne avariata venduta e servita al ristorante**

Il Nas ne sequestra 750 chili: illeciti anche in un laboratorio

LUCA FIORUCCI

PERUGIA - Carne avariata, mal conservata. Venduta ai supermercati o servita in tavola. Sono 750 i chili sequestrati dai carabinieri del Nas di Perugia nel corso di due distinte operazioni. Una in un ristorante cinese del centro di Perugia, il terzo ispezionato e trovato non in regola con la legge nell'arco di due mesi, l'altra in un laboratorio di lavorazione carne. Era scaduta da tempo e conservata in maniera non adeguata la carne, 50 chili, trovata nella cucina del ristorante, carne di vario tipo utilizzata per le pietanze e presu-

bria. Delle 60 controllate, il 40% è risultato essere non in regola. Trascuratezza nella conservazione ordinaria, creazione di laboratori senza autorizzazione e in luoghi non adatti, vendita di prodotti scaduti, carenze igieniche e ven-

dita di alimenti senza le indicazioni di legge. Questi i reati più frequenti.

Nell'ambito dell'attività dell'ultimo mese, denunciato anche il titolare di un residence ristorante che aveva ampliato la propria at-

tività senza i requisiti. Denunciati infine anche i titolari di due centri estetici, a Perugia e Corciano, operanti senza l'abilitazione del personale e senza i requisiti strutturali.



I controlli del Nas hanno portato al sequestro di 750 chili di carne, parte trovata in un ristorante parte in un laboratorio di lavorazione carni

tabilmente già utilizzata per soddisfare le richieste della clientela. Anche se, fortunatamente ma anche stranamente, sostengono gli inquirenti, nessuno si è sentito male dopo aver consumato pietanze preparate con questi ingredienti. Di conseguenza è scattata la denuncia per il titolare dell'esercizio dove sono state riscontrate anche numerose carenze dal punto di vista igienico sanitario e strutturali. A questo si aggiungono poi infrazioni di tipo amministrativo e la mancata compilazione delle schede del manuale di autocontrollo.

Settecento invece i chili sequestrati in un laboratorio di carni di Bastia. Queste venivano conservate nonostante fosse scaduto il limite per la sua qualità. Numerose inoltre le carenze igienico sanitarie e strutturali nel laboratorio, l'anello della catena di distribuzione e lavorazione che dal macello arriva al supermercato o ai ristoranti. Carne, sia fresca che trasformata in salumi e affettati, insomma ormai vecchia che veniva comunque rivenduta nonostante fosse potenzialmente pericolosa per la salute. I controlli del Nas, comandati dal luogotenente Orazio Pellegrini, hanno inoltre portato alla denuncia del proprietario di una pescheria di Orvieto per frode alimentare. In pratica il pesce venduto veniva spacciato per una qualità superiore e una provenienza diversa, quindi di costo maggiore, rispetto alle reali. Molti dei prodotti ittici inoltre venivano conservati utilizzando congelatori di tipo domestico invece di essere stipati nelle celle frigorifere corrispondenti ai canoni stabiliti dalla legge. Sempre nel campo alimentare, al setaccio anche le pasticcerie di tutta l'Um-



E' polemica sulla sicurezza della Pieve di Toppa in particolare nel tratto che passa davanti al nuovo carcere, ritenuto da più parti inadeguato ed estremamente pericoloso

Fagiolari (Fi) incalza: "Manca segnaletica e illuminazione, la Provincia intervenga"

Pieve di Toppa: "Una strada troppo pericolosa"

Allarme della Conferenza di volontariato e sicurezza

PERUGIA - Pieve di Toppa, una strada pericolosa. L'investimento della detenuta in semilibertà che stava rientrando nel carcere di Capanne dopo aver trascorso la giornata nella casa - famiglia delle Suore di Gesù Redentore nel quartiere perugino dell'Elce, porta nuovamente l'attenzione sulla questione sicurezza lungo la trafficata arteria, ma anche per l'accesso alla struttura carceraria. A lanciare il grido d'allarme è la Conferenza regionale di volontariato e giustizia dell'Umbria, costituita nel 2003 da organizzazioni che operano nell'abito peni-

tenziario, composta da Caritas diocesana, Arci-Orta d'aria e Associazione perugina di volontariato (Apv) promossa dalla Caritas di Perugia, che evidenzia "l'inefficienza delle autorità preposte in materia per non aver messo ancora in sicurezza l'accesso al nuovo Carcere sia di pedoni che di automezzi, attraverso un'adeguata illuminazione e segnaletica stradale pedonale, nonché l'istallazione di un se-

maforo". "E' grave - si legge ancora in una nota - che da quando si è progettato il trasferimento dal vecchio al nuovo complesso penitenziario, non si sia ancora provveduto a risolvere questo problema, in considerazione del fatto che la struttura ospita circa 300 detenuti e detenute, oltre al personale della struttura, i volontari che vi operano quotidianamente e le famiglie che settimanalmente

vanno a colloquio con i propri congiunti reclusi". "Inoltre, si segnala che è difficoltoso raggiungere con i mezzi pubblici il carcere di Capanne, in quanto il capolinea dell'autobus dista circa 3 chilometri, con i rischi e i pericoli per le persone che sono costrette a percorrere a piedi questo tratto di strada". Tale problema è già in esame con le istituzioni comunali di Perugia e con la società autorispetti "Apm". L'auspicio è che le autorità preposte possano quanto prima provvedere a risolvere i problemi segnalati e non attendere altre vittime". Strada insicura, carenza di illuminazione e della segnaletica stradale, mancanza di marciapiedi e di un servizio di trasporto adeguato per i collegamenti con il supercarcere. Ivo Fagiolari, capogruppo in consiglio provinciale di Forza Italia, ribadisce la precarietà della situazione lungo la strada: "Ci troviamo ancora di fronte alla mancanza di dissuasori per la velocità e all'assenza di un servizio di collegamento. Mancano anche strutture per chi si reca al carcere. Non è raro vedere persone che attendono al freddo in attesa dei permessi d'entrata". "La questione della messa in sicurezza della Pieve di Toppa - conclude - è diventata ormai fondamentale. La Provincia deve intervenire, altrimenti non si escludono manifestazioni e iniziative di protesta".

Leonelli (Ds): "Promuovere iniziative per la socialità"

PERUGIA - Nel periodo natalizio è emerso con forza il problema della microcriminalità, più in particolare degli atti avallati che hanno interessato diverse zone del centro. Vie dove si manifesta più che in altre l'incontro tra la popolazione "storica" e quella degli studenti. Un incontro che però è all'insegna dell'integrazione, anche se, come precisa il consigliere comunale dei Ds Giacomo Leonelli che sull'argomento ha presentato un'interpellanza, gli atti che si sono verificati rischiano di minare la vivibilità delle aree in questione (corso Cavour, via Baglioni, via dei Filosofi). Per questo Leonelli chiede alla Giunta se siano in programma iniziative in grado di favorire "una maggior socialità, vitalità e aggregazione nei quartieri in esame, sicuri deterrenti di fenomeni di microcriminalità come quelli verificatisi", ma anche di sapere quali atti siano stati presi o siano in procinto di essere presi per limitare ed evitare il ripetersi delle azioni di vandalismo registrati alla fine dell'anno.

Biagiotti (An): "Intervenga il comitato per la sicurezza"

PERUGIA - "Allarme criminalità a Perugia, ne discuta il Comitato provinciale per la sicurezza". Questa la richiesta del capogruppo di Alleanza nazionale in consiglio provinciale Bruno Biagiotti raccolta in un'interrogazione in cui ricorda l'intensificarsi degli episodi di microcriminalità nel capoluogo umbro in particolare nelle zone di corso Cavour, via dei Filosofi ed il centro storico, con furti e danneggiamenti in abitazioni ed esercizi commerciali. "Queste zone - spiega Biagiotti - hanno una popolazione residenziale composta in maggioranza da studenti fuori sede che lasciano gli appartamenti durante i periodi di vacanza per rientrare nelle loro città d'origine. Ed è proprio durante tali periodi che alcune zone di Perugia subiscono letteralmente uno spopolamento che ne determina la desertificazione diventando così teatro per attività illecite". "La situazione - conclude Biagiotti - in alcuni quartieri (ad esempio San Vetturino) è divenuta talmente insostenibile che la popolazione è ricorsa ad agenzie di sicurezza privata".

Scarico di liquami a cielo aperto Denunciato titolare di allevamento

CANNARA - L'odore era diventato insopportabile. Gli abitanti di Cannara lo avevano più volte ripetuto anche alle forze dell'ordine. Non era "normale" il tanfo proveniente dall'allevamento suinicolo, troppo forte e insopportabile. E a confermare che ci fosse qualcosa di non regolare sono stati i militari del Noe che hanno eseguito un'ispezione all'interno dell'azienda. La ragione del cattivo odore è stata presto individuata: lo scarico dei liquami avveniva infatti a cielo aperto. Un tubo era stato inserito abusivamente sul sistema di raccolta e intercettando il materiale di scarto, lo congeglia direttamente in un campo senza alcun sistema di filtraggio. I liquami quindi non venivano smaltiti né tanto meno raccolti nella maniera adeguata con rischio elevato, oltre al forte cattivo odore, anche di inquinare. Il sistema predisposto dalla legge, regolarmente presente, era di fatto "bypassato" da questo scarico realizzato senza autorizzazione. Per questo il titolare dell'azienda, nota e presente con altri stabilimenti nel territorio perugino, è stato denunciato per violazione della legge sulla tutela delle acque. I liquami così smaltiti infatti, potrebbero aver "contaminato" le falde acquifere filtrando attraverso il terreno. Da parte del Nucleo operativo ecologico dell'Umbria, guidato dal tenente Schienalunga, sono in corso tuttora ulteriori accertamenti.



ELLEFFE

Nel mirino anche le pasticcerie dell'Umbria

Su 60 controlli irregolarità nel 40% dei casi